

progetto Erasmus+

“L'esperienza è un gioiello / “Experience is a jewel”

Relazione finale del viaggio-studio DOCUMENTO A

Saint-Étienne, 25-29 marzo 2019

partecipanti

Catozzi Ilaria

Di Pilato Livia

Giusti Veronica

Lenzi Giorgia

Mascellani Marianna

Muratori Margherita

Cofinanziato dal  
programma Erasmus+  
dell'Unione europea



1. Presentazione sintetica del servizio:

La scuola d'infanzia statale è situata nel centro della città, quartiere abbastanza povero, con diverse situazioni di disagio sociale e abitato da cittadini con diverse nazionalità, di recente immigrazione e seconda generazione. La Scuola nasce con 4 sezioni, ma qualche anno fa i genitori hanno occupato la scuola per far aprire anche la sezione dei piccoli. Solitamente le scuola d'infanzia ospitano la sezione dei "piccoli" sono quando la struttura si trova in quartieri con situazioni di particolare disagio. La scuola è situata al piano rialzato di un condominio con civili abitazioni; confina con la scuola primaria, con cui condividono anche il "refettorio", chiamato "cantine" a cui i bambini accedono attraversando un piccolo cortile interno.

2. Finalità educative.

Dalle osservazioni emerge una priorità sulla scolarizzazione precoce dei bambini. Tutto il lavoro è finalizzato all'apprendimento della letto-scrittura e delle competenze logico-matematiche. Il lavoro progettato dagli insegnanti è finalizzato all'esecuzione del compito.



Da un confronto con il Coordinatore abbiamo appreso che esistono delle Linee Nazionali di riferimento (paragonabili alle nostre Indicazioni Nazionali per il curricolo), che definiscono, soprattutto per i bambini che frequentano l'ultimo anno, dei "focus di



attenzione", obiettivi su cui l'adulto deve lavorare. L'obiettivo principale sembra essere quello di "educare un buon cittadino Francese, che stia nelle regole, nel sistema"<sup>1</sup>. Prima che venissero approvati tali Orientamenti, il Coordinatore riferisce che nel 2007, insieme ad altri

insegnanti della Francia, hanno rifiutato di adeguarsi al programma in vigore all'epoca,

<sup>1</sup> Cit Jean Marc Hostachy Coordinatore e insegnante della scuola

perché ritenuto troppo ~~difficile~~ per bambini così piccoli. ~~Adesso i programmi sono~~ più accessibili, più semplici; tutta **la programmazione delle attività fanno riferimento a** questi nuovi programmi. ~~Infatti sono presenti delle aree di competenze~~ (simili alle nostre)<sup>2</sup>. In Francia ~~queste linee ministeriali~~ sembra cambino ogni 3 anni. Tuttavia, dalle osservazioni sembra che manchi la parte relative alla relazione.

### 3. Organizzazione del servizio

La scuola ospita circa 80 bambini, suddivisi in 5 sezioni: 4 eterogenee per età da 4 a 6 anni, una con bimbi da loro definiti piccoli di 2, 3 e 4 anni. Sono presenti 6 insegnanti, di cui 1 coordinatore, 1 jolly, 2 insegnanti di sostegno, 3 ausiliarie comunali. La scuola è aperta tutto l'anno, con diversi periodi di chiusura durante l'anno (vedi foto), dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 16.30. **Dalle 11.30 alle 13.30 pausa pranzo: I bambini hanno la** possibilità di uscire e pranzare a casa, per poi ~~rientrare e continuare la frequenza~~ fino alle 16.30.



Orari personale: ~~8.30-11.30/13.30-16.30~~. ~~Durante la pausa pranzo~~ ~~e organizzano il~~ materiale. Calendario annuale, con periodi di chiusura frequenti. Orario apertura servizio: ingresso 8.20-~~8.35~~; ~~uscita per il pranzo ore 11.30, rientro ore 13.30,~~ uscita pomeridiana: 16.30.

### 4. Progettazione e organizzazione educativa del servizio

#### Spazi

La scuola è **suddivisa in diversi ambienti**: sono presenti 5 sezioni, una palestra, una piccola biblioteca, situata nella stessa stanza dell'ufficio: i due ambienti sono divisi da una parete attrezzata. Tutte le stanze sono comunicanti tra di loro per favorire il passaggio dei bambini e degli insegnanti, soprattutto al



<sup>2</sup> Vedi Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012



pomeriggio.

Ci sono 3 lunghi corridoi che collegano gli ambienti, sulle pareti sono disposti gli attaccapanni con mensoline dove i bambini possono riporre i cappotti e le scarpine con cui arrivano, a indossano calzature più comode. Non sono presenti saloni.

In ogni sezione è presente un lavandino, grande lavagna, tavolini, seggioline, panchine, unico grande cavalletto per

dipingere, computer.



Sono presenti 2 grandi bagni a disposizione dei bambini, un bagno per gli adulti, un piccolo locale cucina ad uso esclusivo del personale, 1 ufficio riservato al Coordinatore/portineria. La zona per il pranzo è esterna alle sezioni, ed è raggiungibile percorrendo un piccolo porticato a cui si accede all' area esterna del servizio, completamente cementata. Qui è presente una grande struttura motoria.



Materiali:

Nelle sezioni è presente molto materiale, catalogato, e apparentemente in ordine, in contenitori di plastica, o lasciato a disposizione dei bambini. È presente materiale



legato prevalentemente agli apprendimenti scolastici: piccola libreria, matite colorate, pennelli, tempere, incastri, materiale per travasi, scatole con cassettoni



dove sono riposte le letterine ad incastro o da ricopiare, fogli, costruzioni in plastica o il altro materiale molto colorato, giochi di stampo montessoriano.



Nel piccolo angolo simbolico sono a disposizione anche giochi di plastica e piccoli recipienti. Il materiale per le attività è sempre preparato e allestito dall'insegnante, il bambino deve eseguire solo il compito assegnato non ha possibilità di scelta nel gioco e non può uscire dagli schemi e dalla consegna richiesta.

### Tempi

La scuola è aperta dalle 8.20 alle 16.30. Dalle 8.20 alle 8.35 i bambini arrivano a scuola accompagnati dai genitori, che possono fermarsi con il bambino qualche minuto prima di salutarsi. Fino alle 9.00 i



bambini possono scegliere che attività svolgere, tra quelle allestite dagli insegnanti.



Dopo le 9.00 gli insegnanti invitano i bambini a rimettere in ordine il materiale utilizzato e a sedersi nel "salotto"; spiegano ai bambini le attività da svolgere in base alle loro scelte del mattino. Dalle 10.00 alle 10.20 i bambini escono nell'area esterna per la ricreazione, gli insegnanti lasciano liberi i

bambini nel movimento. Al rientro ricominciano con le attività. Fino all'orario di uscita, 11.30, compresa l'attività della "palestra".

I bambini che mangiano si preparano per il pranzo, gli altri escono e vanno a pranzo a casa, rientrano alle 13.30. chi rimane a mangiare dopo il pranzo vanno fuori con le ausiliarie. Fino alle



13.30 quando rientrano le insegnanti. Durante la pausa gli insegnanti pranzano e lavorano per la scuola. Dalle 13.30 i più piccoli dormono, mentre agli altri bambini viene proposto un momento di relax, successivamente si dividono per gruppi omogenei di età per continuare a lavorare. A

metà pomeriggio c'è un momento di ricreazione. Dopo le 16.30 arriva un'altra insegnante esterna a prendere i Bambini che proseguono con il doposcuola in un'altra struttura. Per i bambini più piccoli non esiste l'obbligo di frequenza al pomeriggio.



Il momento della ricreazione del mattino e del pomeriggio per la sezione dei piccoli ha tempi diversi, per non trovarsi nel giardino con i bambini più grandi. Al pomeriggio tendenzialmente ci sono meno bambini.

### Relazioni:

L'adulto ha un ruolo direttivo, poca predisposizione all'accoglienza emotiva, a volte è permesso l'uso dell'oggetto transazionale durante la giornata. I toni di voce sono bassi e fermi, i bambini spesso vengono ripresi e invitati a stare in silenzio e/o non alzare la voce. Anche le canzoni /filastrocche sono cantate con toni bassi. Il bambino viene



ascoltato solo se alza la mano. Le parole utilizzate dagli insegnanti sono: "attendi, silenzio, ascolta, bravo, siediti, fai questò..."

L'insegnante riporta costantemente il bambino a stare composto ed a eseguire il compito assegnato, mostrando ai compagni i risultati ottenuti e/o quelli non ottenuti. L'adulto rinforza con frasi tipo: "come mai non hai fatto

questo? Ti sembra fatto bene?".

All'interno della sezione la presenza delle ausiliare è preziosa: preparano il materiale per le attività, si relazionano con i bambini seguendo le indicazioni dell'insegnate.

Nelle sezioni eterogenee, uno dei compiti dei bambini più grandi è quello di prendersi cura dei più piccoli sia nelle cure che nell'esecuzione dei compiti assegnati dalle insegnanti. Si assicura che il bimbo a lui affidato svolga correttamente l'attività. All'interno della classe le relazioni sono quasi assenti, poiché ogni bambino deve essere concentrato a svolgere il proprio compito. Di conseguenza i conflitti sono ridotti al minimo e i toni di voce sono mantenuti bassi su invito delle insegnanti. Durante la ricreazione i bambini si possono relazionare tra loro: liberamente; corrono, si

arrampicano, urlano, piangono, si picchiano e giocano liberamente. Gli insegnanti sono in disparte per fare una pausa e prendere un the o caffè.

La relazione tra genitore e insegnante è presente sia nel momento dell'accoglienza che all'uscita del bambino, con tempi più o meno ristretti. Il ruolo dell'insegnante è sicuramente riconosciuto e ritenuto dai genitori importante e fondamentale per gli apprendimenti e la disciplina del bambino.

### Proposte educative:



Fin dal loro arrivo a scuola ai bambini è richiesta un'attenzione alta rispetto al "compito"; infatti viene loro richiesto di gestire uno spazio del "calendario": sulla lavagna esiste una fila dei numeri corrispondenti al numero dei bambini presenti in sezione, al loro arrivo spostano la freccia in corrispondenza del numero progressivo, rispetto ai bambini arrivati; successivamente scelgono l'attività a cui sono interessati, posizionando la loro foto nell'apposita finestrella. Successivamente da una scatola appoggiata sul tavolino adiacente, prendono un piccolo mattoncino colorato abbinato alla loro età e lo appoggiano sul tavolo, in corrispondenza del contenitore. In questo modo l'insegnante ha ben chiara la situazione giornaliera rispetto alle età dei bambini presenti.

Le proposte educative si caratterizzano per le diverse aree di competenza e di apprendimento: logica, letto-scrittura, matematica, scienze, suoni, colori, competenza motoria, arte. Questi ambiti sono stabiliti dalle indicazioni nazionali che definiscono gli obiettivi che devono essere raggiunti dai bambini. Le proposte si susseguono con un ritmo regolare, di circa 20 minuti ciascuna.

Al termine di ogni attività i bambini vengono invitati a rimettere in ordine il materiale utilizzato; successivamente si riuniscono in salotto per risuddividersi in altre attività sempre proposte dall'insegnante, in collaborazione con l'ausiliaria o insegnante di sostegno ove presente. Tutte le consegne vengono date in



salotto, che diventa, di fatto, un luogo di riferimento per i bambini: un punto da dove partire e ricominciare.

Un discorso a parte merita la sezione dei bambini più piccoli. In questa la proposta delle attività è adeguata alle età dei bambini presenti, ma sempre con le stesse modalità sopra descritte. Il tempo del salotto è leggermente più disteso, si coglie l'occasione anche per raccontare e drammatizzare una storia.

A rotazione i bambini svolgono attività motoria in palestra, con percorsi predisposti dall'insegnante suddivisi in diversi livelli di complessità. I bambini non hanno possibilità di scelta del percorso, né di modificarlo. Quasi tutte le proposte hanno una "scheda di autovalutazione" che il bambino può utilizzare, utilizzando il criterio dell'autocorrezione. Se il bambino è in difficoltà anche l'insegnante si siede accanto a lui e cerca di sostenerlo, a volte anche sostituendosi.....



La proposta per il pomeriggio è organizzata su gruppi omogenei per età: i più piccoli dormono, gli altri vengono ridistribuiti nelle sezioni, dove gli insegnanti propongono diverse attività seguendo ciò che è stato svolto durante la mattina, cercando di assegnare ad ogni bimbo la giusta proposta, cioè quello che l'insegnante reputa adeguato rispetto al suo percorso.

Tra le proposte educative si evidenziano anche uscite sul territorio: visita in fattoria, campo scuola residenziale, cinema, etc, in collaborazione con le famiglie. Ognuna di queste proposte ha poi una ricaduta nel lavoro delle sezioni, attraverso la rappresentazione dei principali contenuti, sia grafica che di scrittura e in alcuni casi anche di lettura.

Ogni bambino ha un suo quaderno personale, dove sono inseriti tutti i lavori svolti durante l'anno. Gli insegnanti hanno una "tabella " dentro cui stare per valutare le competenze dei bambini.

#### 5. Partecipazione dei genitori e rapporti con il territorio

La scuola è inserita in un quartiere centrale, con alta percentuale di immigrati e famiglie povere. Gli insegnanti organizzano diverse uscite nel territorio con i bambini chiedendo la collaborazione dei genitori, che rispondono volentieri. Vi è una stretta collaborazione con il servizio di “pediatria di comunità” per consulenze su varie situazioni delicate dei bambini: sospetto maltrattamento o altre situazioni. La pediatria si attiva in tempi rapidi (anche nello stesso giorno) per collaborare con la scuola.

Da quanto osservato le famiglie hanno modo di partecipare attivamente alla vita della scuola attraverso diverse iniziative: ogni due settimane hanno la possibilità di trascorrere una giornata a scuola per osservare come si svolgono le attività. Nel momento in cui gli insegnanti rilevano situazioni delicate con un bambino cercano di parlarne con la famiglia.

Gli insegnanti e il Coordinatore hanno attivato anche relazioni “informali” con le famiglie della scuola: quando incontrano i genitori per strada si fermano a salutare e fare due chiacchiere.

#### 6. Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro:

Il gruppo di insegnanti condivide una linea comune di lavoro, se pur con differenze dovute alle caratteristiche personali. A quanto riferisce il coordinatore, in questa scuola si lavora con un metodo sperimentale, centrato sulla progettazione e collaborazione comune tra gli insegnanti: lavoro collegiale. Questo elemento sembra non sia così scontato nelle scuole d’infanzia Francesi, dove ognuno lavora esclusivamente nella propria sezione, senza rapportarsi con i colleghi. Questa metodologia di lavoro porta gli insegnanti a conoscere tutti i bambini e a lavorare sul concetto che i bambini “sono di tutti”. Il lavoro di equipe emerge nelle osservazioni svolte, gli insegnanti sono coordinati tra di loro nel momento dell’assegnazione del compito ai bambini. Le sezioni presentano la medesima organizzazione spaziale, si rapportano tra di loro nel momento di ridistribuire i bambini sulle diverse attività. Gli insegnanti hanno 18 ore di formazione per anno.

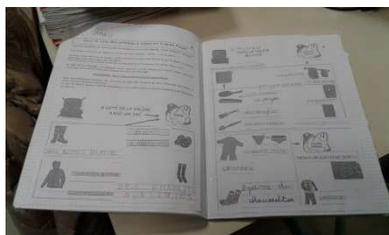
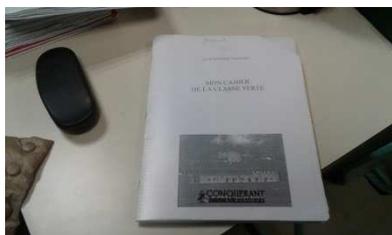
## 7. Modalità di documentazione

Alle pareti dei corridoi sono esposti i lavori dei bimbi, senza foto, ma con tantissimi



colori: cartelloni, disegni, creazioni "artistiche", documentazione legata ai progetti specifici, esempio uscita in fattoria, etc. Al pomeriggio l'insegnante in salotto con un gruppo di bambini, mostra una foto diversa ad ogni bambino, raffigurante un momento di gioco. L'insegnante chiede al bambino di descrivere l'azione raffigurata nella foto, indicando anche i

protagonisti, registra la risposta facendola riascoltare al bambino, gratificandolo nel caso in cui abbia assolto al suo compito. In caso contrario l'insegnante indirizza il bambino nella corretta esecuzione del compito: ripetizione della frase. Ogni bambino ha un quaderno in cui vengono raccolte tutte le schede delle attività proposte dall'insegnante.



## INCONTRO CON I GENITORI DELLA SCUOLA

Abbiamo avuto la possibilità di incontrare alcuni genitori della scuola, a cui sono state rivolte domande rispetto ai loro vissuti.

Di seguito sono esplicitate i quesiti, con le risposte da parte dei genitori.

*Differenza di orario tra la scuola italiana e quella francese?*

Se il sistema educativo è questo noi ci adeguiamo. Il primo problema è che i bambini non vogliono rimanere a mangiare perché il menù non è molto apprezzato. Una mamma ha provato a portarlo a casa per il pranzo, ma ha scelto di lasciarlo a scuola tutta la giornata, perché così ritiene ci sia una continuità educativa; in questo modo il bambino ha tempo di riposare dopo il pranzo. A questo proposito la mamma riferisce: "a scuola il mio bambino non si può permettere di fare storie".

Inoltre a volte è difficile gestire il rientro a scuola per i bambini, soprattutto per i più piccoli, 2 e 3 anni, che non hanno l'obbligo / consiglio di frequenza pomeridiana.

*Come viene gestito il periodo di inserimento?*

Prima della chiusura estiva, di solito giugno, il bambino trascorre una mattina con il genitore a scuola, gli insegnanti scattano alcune fotografie che raccontano la vita a scuola; successivamente vengono inviate via mail ai genitori, in modo che questi possano far rivedere le immagini al bambino durante le vacanze. L'obiettivo è quello di preparare il bambino all'ingresso nella scuola.

*I vostri bimbi hanno frequentato il crèche?*

I genitori presenti riferiscono di non aver frequentato questo servizio, ma credono che sia organizzato nello stesso modo.

*Come viene supportata la genitorialità dal sistema nazionale?*

Lo stato non sostiene la famiglia economicamente, fino a 3 anni ci sono pochi sostegni economici; esistono dei fondi specifici per baby setter, al massimo fino ai 18 mesi del bimbo. Gli assegni possono essere erogati sia alla mamma che al papà, fino ad arrivare ai 36 mesi. I genitori riferiscono che anche i nonni sono importanti per supportare la famiglia.

Una mamma riferisce che le baby sitter devono essere riconosciute dallo stato; ad esempio una mamma con 3 figli può decidere di dedicarsi ai propri figli, accogliendone anche altri, svolgendo il lavoro di baby sitter, senza bisogno di attestato particolare.

Cosa ne pensate delle attività proposte in questa scuola ?

I genitori riferiscono che le attività “sono un bene per i bambini,” perché hanno sia la possibilità di giocare, che di imparare a leggere e a scrivere, quindi sarà più facile apprendere quando andranno a scuola. Le sezioni eterogenee sono positive, non c'è competizione, ma curiosità, si aiutano tra di loro.

Cosa pensate della valutazione delle attività svolta dagli insegnanti?

I genitori non mostrano preoccupazione per questo aspetto, credono che la valutazione rispetti sempre i tempi del bambino.

Date fiducia all'insegnante?

I genitori hanno espresso massima fiducia nei confronti degli insegnanti.

Come partecipate alla vita della scuola?

Quando gli insegnanti chiedono la loro collaborazione per le uscite si rendono disponibili, anche ad accompagnare i bambini in alcune uscite residenziali.

Quali le differenze tra il sistema scolastico francese e quello italiano?

Rispondono i genitori che hanno vissuto oltre 20 anni in Italia, riferendo che gli insegnanti in Italia sono molto più affettuosi, in Francia sono più distaccati; tuttavia c'è la possibilità di confrontarsi con gli insegnanti sia al mattino che al pomeriggio. Una mamma esprime preoccupazione per lo sviluppo emotivo di suo figlio: a scuola non ha la possibilità di esprimere le proprie emozioni, non ha possibilità di scegliere. Questo può portare, in futuro, al rischio di eccedere, con il tempo i bambini rischiano di esplodere. Vedono molti bambini che a 10/11 anni fumano, rispondono male, prendono cattive strade, etc.

#### DOMANDE DEI GENITORI RIVOLTE A NOI

Come è organizzata la giornata nei vostri servizi?

Descriviamo la giornata delle nostre scuole d'infanzia, dove viene lasciato molto tempo al gioco, luogo principale di apprendimento per i bambini.

Una mamma chiede se iniziare a leggere a scuola può essere troppo tardi.

Nelle nostre scuole d'infanzia il lavoro degli insegnanti è rivolto principalmente all'acquisizione da parte dei bambini dei requisiti di base, propedeutici all'apprendimento scolastico: lavorare sulla consapevolezza corporea, orientamento nello spazio e nel tempo, lavorare sul linguaggio, sulle relazioni, sulla musica. Obiettivo principale è l'autonomia del bambino, intesa come possibilità di scelta.

Tutto questo viene fatto attraverso varie proposte sotto forma di gioco, elemento per noi fondamentale per raggiungere gli obiettivi.

#### DOMANDE RIVOLTE AL COORDINATORE

Cosa vorresti fare in più?

La scuola è la punta di un iceberg, quello che si fa qui è solo una minima parte, non si riesce a fare tutto. I programmi in vigore adesso sono il minimo, dobbiamo permettere a tutti di arrivare all'obiettivo.

Per te è importante che nella Scuola d'infanzia il bambino impari a leggere?

Per me sì, in questo modo il bambino comprende che nel mondo funziona così, vivere bene è importante, ma la scuola non lo permette, la scuola riproduce la disuguaglianza del sistema. Per me è difficile stare in questo sistema. Tutti gli insegnanti sono un pezzo del sistema che dobbiamo rifiutare. Ho già osservato dei bambini che non riusciranno a stare nella società. Dobbiamo lavorare con le famiglie. Molti insegnanti pensano che la scuola sia per i bambini, non per i genitori. Per me l'empatia è importante. In Francia se tu dai confidenza i genitori si avvicinano, se sei distaccato i genitori si allontanano.

## Premessa



La seguente relazione si basa sulla raccolta di informazioni ricevute durante l'incontro avuto con la responsabile comunale dei Crèche e le coordinatrici delle due strutture visitate. Non abbiamo avuto la possibilità di osservare il personale in situazione educativa, abbiamo osservato solo gli spazi e alcuni momenti di proposte educative. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al documento che ci hanno presentato e consegnato durante l'incontro.

### 1. Presentazione sintetica del servizio

Il servizio è situato al primo piano di un palazzo del centro storico è presente l'ascensore. Nel Crèche vi è un'alta presenza di famiglie in situazione di fragilità: disoccupazione, precariato, disagio sociale, etc.. Sul territorio comunale sono presenti n. 11 Crèche a gestione comunale, per un totale di 140 posti; gli altri sono privati, ma tutti nati da una legge statale. In totale ci sono 27 Crèche nella città di S. Etienne.

L'edificio è stato ristrutturato da poco, contestualmente hanno partecipato ad una formazione sugli ambienti. Il Crèche è a gestione comunale.

### 2. Finalità educative

Storicamente il Crèche era visto come un luogo di assistenza pura, come un luogo di prevenzione, soprattutto da un punto di vista medico e nutrizionale.

Negli anni il Crèche ha acquisito anche finalità educative finalizzate all'autonomia del bambino e al suo benessere psicofisico.

Ad oggi le principali finalità del Crèche sono:

finalità sociale di sostegno alle famiglie, e di conciliazione di tempi di cura delle famiglie

finalità relativa al benessere psico-fisico del bambino. Per lavorare su queste finalità il servizio attiva una forte collaborazione con le famiglie.

Autonomia del bambino

Preparare i bambini per l'ingresso alla Maternelle

### 3. Organizzazione del servizio

Il crèche accoglie 30 bambini, dalle 10 settimane (periodo di scadenza del congedo parentale) a 3 anni, suddivisi in 3 sezioni. La suddivisione è organizzata in base all'autonomia motoria dei bambini.



All'interno del servizio sono presenti 10 persone tra educatori, puericultrici, assistenti e coordinatore/direttore; quest'ultimo ha un contratto part-time come coordinatore e il restante tempo come educatore. 1 volta al mese è prevista la visita del pediatra per attivare una sorveglianza sanitaria. Se sono presenti più di 40 bambini è obbligatoria la presenza di 1 infermiere. Il personale educativo ha un diploma e 3 anni di corso di formazione. Il loro contratto prevede metà delle ore sui bambini, l'altra metà per progettazione e lavoro di ufficio. Il Crèche è aperto dalle 7.30 alle 19.00, dal lunedì al venerdì. È presente una cucina interna che prepara i pasti per i bambini, per gli adulti non è previsto che provvedono in autonomia, consumando il proprio pasto in ufficio. Il personale non pranza con i bambini. La cuoca è presente dalle 7.30 alle 15.00

Per i bambini è prevista una frequenza diversificata in base alle esigenze lavorative e/o ai bisogni delle famiglie: i genitori consegnano al servizio i loro orari/turni di lavoro, in modo che si possano organizzare e proporre al bambino una frequenza personalizzata. Se in una settimana si liberano dei posti la direttrice chiama i genitori che hanno fatto domanda per accoglierli in quei giorni. La coordinatrice, insieme al personale continuamente rivedono l'organizzazione delle iscrizioni in base alle richieste e alle priorità. Il mercoledì e durante le vacanze il Crèche è aperto anche ai bambini che frequentano la Maternelle e che hanno già frequentato il Crèche.

Solitamente i bambini hanno un periodo di inserimento, ma se la famiglia si trova in situazione di emergenza sociale entra direttamente.

Il Crèche accoglie anche bambini autistici, alcuni sono ancora in fase di accertamento e il personale fa di tutto per consentirgli una frequenza con gli altri bambini. Su questo tema c'è sempre una costante collaborazione con la famiglia, poiché se non c'è posto negli Istituti Speciali i bambini possono accedere a questo servizio.

Tutti i bambini che frequentano il crèche sono vaccinati, sono tutti residenti nel territorio comunale. Per iscriversi devono fare una preiscrizione, successivamente viene stilata la graduatoria. Il primo criterio di accesso è il lavoro di entrambi i genitori, poi ci sono le diverse priorità. Le domande vengono vagliate da un'apposita commissione; successivamente il gruppo di lavoro decide in quali gruppi inserire i bambini.

#### 4. Progettazione e organizzazione educativa del servizio

I Crèche hanno delle linee guida nazionali: Carta della sicurezza affettiva del bambino. Ogni servizio le declina in base al proprio Progetto pedagogico. I progetti definiscono le azioni delle insegnanti. Hanno diversi riferimenti pedagogici, hanno un approccio sperimentale soprattutto nei grandi. C'è stato un grosso lavoro di riflessione, attraverso diverse occasioni formative.

#### Spazi



Successivamente ad un corso di formazione sugli ambienti, hanno rivisto l'organizzazione degli spazi acquistando arredi più funzionali alle esigenze dei bambini: mobili bassi per consentire una buona visuale da parte dell'adulto sulla sezione, mobili che potessero contenere materiale a disposizione dei bambini. Sono passate da grandi arredi ingombranti ad arredi più adeguati alle età dei bambini, mobili bassi che consentono di avere una visuale migliore, una riorganizzazione delle zone in base ai centri di interesse dei bambini. Hanno riorganizzato gli spazi per favorire l'autonomia dei bambini. All'ingresso sono presenti dei piccoli armadietti chiusi a



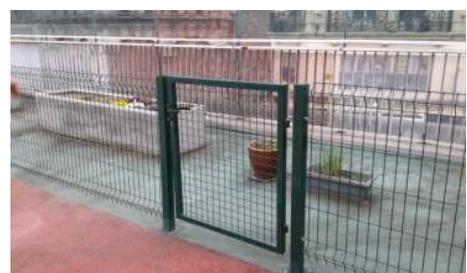
chiave per riporre gli oggetti dei bambini, a sinistra è presente una rientranza per riporre i passeggini, legati con un lucchetto. Una volta arrivati al piano si accede ad un piccolo disimpegno dove sono esposte tutte le informazioni per i genitori, da qui si accede ad una sezione, ad un dormitorio e ad un lungo corridoio che porta nelle altre sezioni, dormitori, cucina e ufficio personale. Nel piccolo ingresso è presente inoltre una bacheca con le foto del personale che lavora nel Crèche. Affianco è presente un piccolo monitor/cornice digitale dove il genitore può vedere quello che viene proposto nel servizio. Davanti ad ogni sezione ci sono le foto dei bambini iscritti.

Alle pareti del corridoio sono appese le “sdraiette” per far mangiare i più piccoli, i bambini più grandi mangiano in una delle sezioni. I dormitori hanno dei piccoli oblò coperti da tendine che consentono



all'adulto di monitorare la situazione; vengono rispettati i ritmi sonno-veglia dei bambini, senza obbligarli a dormire tutti insieme nello stesso orario. L'insegnante rimane in dormitorio, al pomeriggio, con i grandi, non con i piccoli.

Ogni Crèche deve avere un'area esterna, nel dettaglio loro hanno un “Giardino pedagogico”, costruito e gestito in collaborazione con i genitori. Questo spazio è utilizzato prevalentemente in primavera; in questa area esterna sono presenti alcune piccole strutture motorie e una compostiera, che viene utilizzata anche grazie alla collaborazione dei genitori.



In una sezione è presente una grande struttura in legno, costruita su misura che consente al bambino di sperimentarsi nel movimento, offrendo anche la possibilità di appartarsi in una grande tana, delimitata da una tenda, con all'interno dei cuscini.



### Materiali

Sono presenti diversi materiali, molti in plastica e colorati.

### Proposte educative

Non abbiamo informazioni in merito, non abbiamo osservato tali momenti.

### Tempi

Il pranzo può avere orari differenti in base alle esigenze dei bambini. Successivamente i bambini tornano in sezione, si svestono da soli per prepararsi al sonno, l'adulto è sempre presente. Ripongono i loro abiti in un cestino con la loro foto, che poi viene collocato in bagno. Le coperte delle brandine sono fornite della scuola.

## 5. Partecipazione dei genitori e partecipazione con il territorio

Tra i primi obiettivi dichiarati ritroviamo la valorizzazione dei genitori come “primi educatori” dei loro figli. Per questo motivo si lavora molto in collaborazione con le famiglie. I genitori hanno un quaderno che compilano quotidianamente con le informazioni sanitarie del bambino, descrivendo le sue condizioni di salute. Esiste un “Consiglio di Partecipazione” dove viene condiviso il progetto, vengono proposte iniziative, vengono inoltre organizzate due giornate con tutti i genitori che sono coinvolti in diverse iniziative come si evince dalla documentazione consegnata. Il servizio ha un forte legame con il territorio, anche attraverso collaborazioni con associazioni.

## 6. Funzionamento del gruppo di lavoro

Il personale del Crèche è in continua formazione, quest'anno hanno contattato un esperto in Neuroscienze per comprendere come portare all'interno del servizio queste conoscenze.



La Responsabile afferma che questo è un mestiere in evoluzione, si arricchisce con altre professionalità, è in continua ricerca. Ci hanno riferito che stanno facendo un lavoro sulla postura ergonomica dell'adulto, per garantire la

massima comodità e corretta postura; infatti, oltre le seggioline con le ruote hanno introdotto una seduta che permette all'educatore di stare seduto per terra in maniera corretta.

## 7. Modalità di documentazione

Alle pareti del corridoio sono presenti delle indicazioni e spiegazioni su diversi temi e con diversi obiettivi. La documentazione informativa rispetto orari e regolamenti, la documentazione relativa a progetti portati avanti nei servizi e le indicazioni educative in merito allo sviluppo dei bambini.



Le educatrici tengono traccia anche delle varie proposte laboratoriali fatte con i bambini attaccandole al muro accompagnate anche da foto. Sono esposte anche foto che descrivono una giornata tipo al crèche e foto delle famiglie dei bimbi frequentanti utilizzate durante l'ambientamento per rassicurare il bambino.



## CRÈCHE "COMÉDIE"



Premessa:

Come per il crèche "Grenette" abbiamo avuto la possibilità di osservare spazi e materiali senza però poter svolgere un'osservazione diretta sulle proposte educative, basando la relazione sul materiale di documentazione presente nel servizio e dal racconto della responsabile.

### 1. Presentazione sintetica del servizio:

Il crèche "Comédie" è un servizio gestito direttamente dal comune in una posizione centrale all'interno di un territorio per lo più abitato da famiglie in situazione di fragilità (disoccupazione, precariato lavorativo, immigrazione e disagio sociale). È una struttura ampia a pian terreno con uno spazio esterno pavimentato.

### 2. Finalità educative:

La principale finalità educativa più volte esplicitata durante la visita è stata il ruolo del crèche nel sostegno alle famiglie, non solo per quanto riguarda la conciliazione del tempo del lavoro delle famiglie ma anche per quanto riguarda il benessere psico-fisico e la sicurezza emotiva. Vi è un grande legame con il territorio in cui è collocato e con i servizi sociali vicini: proprio nella giornata in cui siamo stati ospiti una parte dei bambini si sarebbe recata nel centro sociale vicino per una proposta laboratoriale per creare insieme a un gruppo di bambini più grandi un college.

### 3. Organizzazione del servizio:

Il crèche ospita fino ad un massimo di 80 bambini suddivisi in 3 sezioni eterogenee da 2 a 36 mesi e una sezione chiamata giardino d'infanzia che



accoglie bambini tra i 24 mesi e i 4 anni di età.

Come abbiamo visto per il crèche "Grenette" vi sono più figure professionale all'interno dello staff che turnano per garantire la massima compresenza durante la giornata educativa. È presente una cucina interna in cui giornalmente viene preparato il pranzo. Le educatrici non pranzano con i bambini ma hanno una pausa in cui il pasto è consumato in ufficio.

Jour	Lundi	Mardi	Mercredi	Jeudi	Vendredi
Heure d'arrivée	08:00	08:00			08:00
Heure de sortie	17:00	17:00			17:00
Nombre d'heures	8	8			8

Il servizio per andare incontro alle esigenze lavorative e organizzative delle famiglie del quartiere offre una flessibilità giornaliera oltre che oraria. I genitori in sede di colloquio iniziale concordano con le educatrici i giorni e gli orari di frequenza del bambino all'interno del servizio. Questa soluzione permette anche la creazione di un clima sereno e di collaborazione con le famiglie con il fine ultimo di facilitare la scolarizzazione futura.

Il servizio è aperto dalle 8:30 alle 17:00, dal lunedì al venerdì, e ai genitori è data la flessibilità nell'orario di accoglienza, in accordo con le insegnanti.

Il servizio è aperto tutti i mesi dell'anno ad eccezione di quattro settimane nel periodo estivo, una tra natale e capodanno ed eventuali ponti per festività. Vi sono altre due giornate di chiusura dedicate alla formazione delle educatrici.

È previsto un periodo di inserimento flessibile che va da una a più settimane in base alla risposta del bambino e alle necessità della famiglia.

#### 4. Progettazione ed organizzazione educativa del servizio:

Spazi:

Gli spazi sono ampi e strutturati in diversi angoli. Entrando, sulla destra vi è l'ufficio in cui vengono accolti i genitori e in cui posso sostare durante il periodo di ambientamento. Al centro della struttura vi è una sala molto ampia polivalente definita la "piazza centrale" che viene utilizzata in diversi momenti durante la



mattinata, con differenti scopi: per l'accoglienza, per proposte motorie, al pomeriggio come stanza del riposo. Infine diventa punto di aggregazione per le feste con i genitori. Nel corridoio che porta al giardino d'infanzia vi è una piccola stanza allestita con materiale simbolico, ma dal confronto con la referente della struttura, emerge che vi è la volontà di allestirlo come spazio sensoriale, in cui proporre ai bambini giochi di luce. Questa spinta al cambiamento è avvenuta dopo una formazione dedicata agli spazi fatta dalle educatrici.



Nel corridoio ci sono gli armadietti personali dei bambini; la cosa che salta subito all'occhio è che alcuni armadi hanno la foto fissa del bambino, probabilmente frequentante tutti i giorni mentre altri hanno simboli e nomi attaccati con il velcro quindi sostituibili per i bambini frequentanti solo determinate giornate.

Dal corridoio si accede alla sezione del giardino d'infanzia la sezione che ospita i bambini dai 24 mesi ai 4 anni. È una sezione molto ampia e ricca di materiali, suddivisa in centri di interesse: all'entrata sulla sinistra vi è un angolo simbolico dedicato alla città e al mercato in cui le educatrici hanno allestito lo spazio con cartoni che richiamano le bancarelle del mercato; in fondo alla stanza



vi è una struttura motoria per il gioco di movimento un tappeto elastico, nel lato opposto vi è un salotto morbido con tappeti e poltroncine disposte in cerchio. In fondo alla sala vi sono i tavoli per il pranzo



separati da una staccionata. Vi è poi un'ulteriore stanza separata con al proprio interno materiale di gioco ad impronta montessoriana e uno spazio biblioteca. La sezione ha un accesso diretto allo spazio esterno che è un giardino pavimentato con una macrostruttura centrale, sono presenti anche automobiline e tricicli a disposizione dei bambini.

La sezione è comunicante con un bagno molto ampio, condiviso con la sezione adiacente. Ha tre postazioni per il cambio dei bambini sul fasciatoio, poltroncine morbide per i bambini che attendono il cambio, cuscini a terra per permettere l'autonomia e wc ad altezza bambino. A parete vi sono armadietti per i cambi e i pannolini.



#### Materiali:



Le sezioni sono molto ricche di materiali per lo più strutturati e di plastica. I bambini hanno a disposizione molti albi illustrati e libri cartonati. Molti giocattoli di ispirazione montessoriana vengono proposti durante la mattinata.



#### Relazioni:

Non abbiamo molte informazioni in merito alle relazioni che intercorrono tra educatore e bambino. Quello che abbiamo potuto osservare è un clima sereno, i toni di voce sono sempre stati bassi e calmi.



Tempi:

I tempi sono scanditi dalle routine anche se intese in maniera più flessibile rispetto alla nostra realtà. Per esempio l'accoglienza dei bambini non ha un orario fisso, i bambini e i loro genitori vengono accolti in base alle loro esigenze in maniera flessibile previo accordo con le educatrici.

Anche il pranzo non ha un orario fisso, ma si svolge in base alle esigenze dei bambini, per i più piccoli. Ad ogni bambino è garantito il tempo per fare da solo, soprattutto nei momenti di cura.

Proposte educative:

In base all'osservazione diretta non abbiamo molti spunti in merito alle proposte educative, quel che sappiamo è che esiste un progetto educativo annuale condiviso con le famiglie e da quello prendono vita tutte le proposte laboratoriali e di gioco.

5. Partecipazione dei genitori e rapporto con il territorio:

La coordinatrice del servizio ha più volte sottolineato la finalità del servizio: creare una rete educativa forte che coinvolga non solo i bambini e i loro genitori ma anche il territorio in cui il servizio è inserito. Il clima di fiducia tra educatori e genitori permette una condivisione di intenti e la partecipazione delle famiglie come risorsa fondamentale per la vita del servizio.

6. Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro:

Viene sottolineato più volte dal racconto della referente del servizio il valore del lavoro di equipe.

Nel servizio lavorano più figure professionali educatori, assistenti, infermiere puericultrici; il valore aggiunto si ritrova proprio nella collaborazione tra le varie figure professionali.

## 7. Modalità di documentazione:

Gli operatori del servizio tengono molto alla documentazione, intesa come tenere traccia di ciò che fanno i bambini. Lo strumento più utilizzato per documentare la vita del servizio è la fotografia. Alle pareti sono affissi cartelloni con documentazione fotografica delle attività fatte con i bambini. All'ingresso si trova un video su cui scorrono foto significative che ne raccontano i vari momenti della giornata vissuti dai bambini.



## Premessa

La relazione riporta sia le nostre osservazioni rispetto agli spazi, sia quanto riferito dal Responsabile della struttura. Non abbiamo avuto la possibilità di osservare le attività ordinarie.

### 1. Presentazione del servizio

La struttura è situata in un contesto collinare, all'interno di un complesso originariamente destinato a struttura sanitaria. La struttura è circondata da un grande parco dove sono presenti strutture per sostenere le competenze motorie dei bambini. La struttura è composta da diversi padiglioni circondati da un grande parco; è raggiungibile con i mezzi pubblici. L'istituto è di proprietà di una Fondazione di tipo sanitario, riceve finanziamenti dallo Stato. A livello di distretto, su una popolazione di circa 800.000 abitanti esistono solo 3 strutture simili a questa.



### 2. Finalità

In base a quanto riferito dal Responsabile la finalità principale è quella di offrire un'istruzione ai minori portatori di handicap, creando per loro percorsi adeguati alle loro possibilità. Altra finalità segnalata dal Responsabile è quella di offrire ai minori in situazione di handicap una situazione educativa stabile e continuativa, molti bambini iscritti provengono da contesti familiari fragili. Il referente dell'Istituto riferisce inoltre che i bambini vengono qui per lavorare.

In base alla normativa nazionale risalente al 2015 sull'integrazione, i bambini possono frequentare la scuola pubblica, ma al momento non ci sono insegnanti di sostegno

sufficientemente formati. Dunque ad oggi le scuole pubbliche non sono organizzate per gestire il percorso di inclusione. In questa struttura sono iscritti i bambini con diagnosi più grave.

### 3. Organizzazione del servizio

La struttura a carattere semi-residenziale, ospita 80 bambini, da 6 a 14 anni; alcuni di questi, circa 20, rimangono a dormire, in base a decisioni del Tribunale rispetto alla situazione familiare. La struttura è aperta da settembre a giugno, da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle 16.30. Ogni bambino ha un “progetto speciale”, individuale, quasi sempre seguito dai Servizi Sociali, che possono anche valutare la loro frequenza residenziale anche solo per 1 notte. La maggior parte dei bambini ospiti della struttura hanno alle spalle situazioni familiari precarie e/o disagiate. Di conseguenza i servizi sociali, in accordo con il tribunale, possono valutare se far frequentare loro altre strutture durante i giorni di chiusura del servizio.

Dopo aver compiuto i 14 anni i ragazzi vengono indirizzati in strutture specifiche dove hanno la possibilità di imparare un mestiere. Il servizio è gratuito per le famiglie.

### 4. Progettazione e organizzazione educativa del servizio

Durante le normali attività didattiche le classi sono suddivise per età omogenea. Il referente ci mostra anche una classe Montessoriana, gestita da insegnanti formati con percorsi specifici; questa classe accoglie bambini tra i 6 e 7 anni con lievi deficit cognitivi, e patologie psichiatriche.



Ci mostrano il “reparto” per i bambini con diagnosi di “spettro autistico”, destinato ai bambini da 8 a 12 anni; anche in questo settore è presente personale specializzato sull’approccio “Teacch”. In questa zona è presente un’aula sensoriale, dove i ragazzi



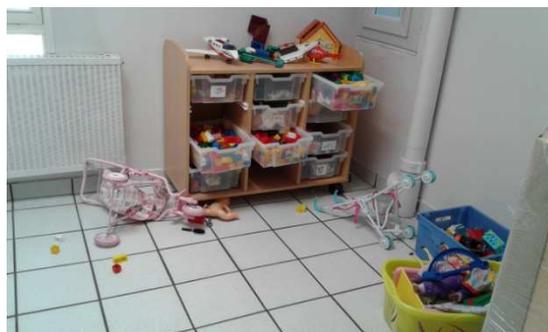
possono vivere diverse esperienze. In base a quanto riferito dal Responsabile i bambini lavorano all'interno delle loro classi, ma ci sono momenti, non meglio specificati,

in cui ai bambini è permesso lavorare insieme ad altre classi.



### Spazi

Da quanto osservato gli spazi interni risultano poco ordinati e curati, anche all'interno delle classi, nonché altri spazi utilizzati per le attività didattiche; il materiale è sparso per terra, sono presenti inoltre, materiali non integri. Le pareti sono spoglie, non sembra esserci traccia di "progetti" e/o prodotti dei bambini. Alcuni spazi, ad esempio il simbolico, sono totalmente privi di finestre.



### 5. Partecipazione dei genitori e rapporti con il territorio

Il Responsabile riferisce dell'esistenza di un progetto per cui si incontrano le famiglie in due momenti durante l'anno. Per questo esiste un educatore referente che si occupa

delle relazioni con le famiglie; per questo motivo l'insegnante è formato con percorsi specifici.

A volte gli educatori si recano presso il domicilio del bambino.

## 6. Funzionamento del gruppo di lavoro

Esistono due equipe: educative, si occupano dell'esecuzione dei progetti e dell'insegnamento, pedagogica che si occupa della progettazione in generale. Il Responsabile riferisce che fino a 5 anni fa le due equipe erano separate, avevano un'impostazione più sanitaria. Prima era separato con un modello medico; adesso lavorano con un approccio integrato. Gli insegnanti hanno 24 ore di formazione e lavoro di equipe in un anno.

